

L'ADDIO A DAVID

di Fabrizio Rizzi

Dignità, amore e passione nel "testamento" di Sassoli

Una moglie stretta nel dolore, i figli in lacrime. Le esequie di David Sassoli sono state un fiume di partecipazione, autorità, ma soprattutto gente della strada.

a pagina IX

IL PASTONE di Fabrizio Rizzi

Dignità, passione e amore, le tre missioni che fanno parte del testamento di Sassoli

Ai funerali di Stato il commovente saluto della moglie e dei figli davanti alle autorità presenti

Una moglie stretta nel dolore, i figli in lacrime. Le esequie di David Sassoli sono state un fiume di partecipazione, autorità, ma soprattutto gente della strada. Nessun vip. Il cardinale di Bologna, Matteo Maria Zuppi, che ha presieduto la celebrazione, ha ricordato il compagno di scuola che non c'è più. «Si è speso fino alla fine con la forza dei suoi ideali».

Il «generale Inverno» non dà tregua neppure al funerale. I volti sono intirizziti, si batte i denti nell'attesa. Un sole tenue batte sul selciato di Santa Maria degli Angeli. Qui si sono fatte le esequie di Stato, e quelle di David sono esequie solenni. Pochi anni or sono Sassoli partecipò a una funzione liturgica per l'accoglienza dei migranti. Inimmaginabile pensare che lui, proprio lui così aperto alle istanze dei poveri e dei derelitti, sarebbe intervenuto in quel luogo chiuso in una bara di legno. I figli piangono, non solo loro, tutta la folla con le massime autorità europee, Von der Leyen in primo piano, è presa dall'emozione. Il Pd si è dato da fare. Sarà intitolato a David Sassoli il circolo «Mazzini - Trionfale» che il presidente dell'Europarlamen-

to frequentò per 13 anni, da quando decise di lasciare il Tg1 per aderire al Partito democratico e candidarsi a Strasburgo.

Nei capannelli della folla si coglie l'affetto per questo politico che è riuscito a mettere insieme spontaneità e valori etici.

C'è chi vede in questa folla che riempie le navate una «mobilitazione che dimostra che fare una buona politica è ancora possibile» in questo Paese che sembra stanco dell'antipolitica malgrado fino a pochi anni fa cercasse nuovi lidi sui quali approdare. Un politico di razza, della corrente di La Pira, unico nel suo genere, che si batteva per gli ultimi.

Nelle parole della moglie e dei figli Giulio e Livia si coglie l'amore per le doti di fondo di una famiglia felice e appassionata. Una luce vivida illumina dall'alto i marmi rossi della basilica. Giulio racconta, leggendo un foglio che tiene fra le mani, la spontaneità del padre il quale al mattino oltre al tradizionale saluto di buongiorno o buona sera, esclamava sempre un «Evviva», come se l'incontro fosse già una vittoria. La musica di Bach alza la temperatura dell'interno della basilica. Giulio ricorda soprattutto le raccomandazioni del padre. Tutto ruotava sulle tre mis-

sioni che si era data la famiglia: dignità, passione e amore. Persino il messaggio dell'ultimo Natale era fatto di queste tre parole. Oltre alla speranza che rimaneva il faro per camminare nella luce. Ci ha insegnato che fama e polarità hanno senso solo se si riescono a fare cose utili. Ed ha concluso con un saluto, «Buona strada, papà».

Dalla figlia Livia, un messaggio di speranza. «Caro papà, vogliamo ricordarti con le tue parole di speranza, di qualche settimana fa: «Abbiamo ascoltato il silenzio del pianeta, abbiamo avuto paura, ma abbiamo reagito costruendo una nuova solidarietà, perché nessuno è sicuro da solo. Abbiamo visto erigere muri ed i nostri confini sono diventati in alcuni casi, tra umanità e disumanità, muri eretti contro persone che chiedono riparo dal



freddo, dalla fame, dalla guerra e dalla povertà". E un altro saluto, "Grazie papà, buona strada".

Ma un altro gradino di patos viene raggiunto dalla testimonianza della moglie, Alessandra Vittorini. Adesso guarda al futuro con apprensione, anche se, prevede, che "sarà, durissima". Ed ha raccontato, rivolgendosi "sempre a lui" come se fosse ancora presente, "Ti abbiamo sempre diviso e condiviso con altri, famiglia e lavoro, famiglia e politica, famiglia e passioni. Noi siamo stati il tuo punto fermo, ma dividerti e condividerci con altri ha prodotto questa cosa immensa a cui stiamo assistendo in queste ore". E poi uno straziante dolore: "Nelle ultime settimane, tu avevi già capito tutto e noi giocavamo a nasconderci la realtà. Ci siamo trovati sui banchi di scuola, abbiamo camminato insieme fino ad oggi. Abbiamo avuto una vita bella, anche se un po' complicata. E finirla a 65 anni è davvero troppo presto. Per tutti i progetti che avevamo ancora".

I funerali hanno avuto luogo con la partecipazione delle più alte cariche italiane ed europee, con Ursula von der Leyen e Charles Michel su tutti. Il presidente Sergio Mattarella è stato tra i primi ad arrivare, poi ci sono Mario Draghi, presidente del Consiglio, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, i presidenti delle due Camere, Roberto Fico ed Elisabetta Casellati. Lunedì a Strasburgo alla plenaria del parlamento per la commemorazione, ci sarà pure Draghi.